

il Mandorlo

Informatore religioso della Comunità Pastorale Madonna della Selva, realizzato in proprio, fuori commercio, ad uso interno



CELEBRARE BENE L'EUCARESTIA NOSTRA FORZA E NOSTRA GIOIA

Mi riesce facile il collegamento tra le Giornate Eucaristiche-Quarantore appena vissute e quanto sto per scrivere circa il nostro cammino come Comunità Pastorale in questo nuovo anno ormai iniziato da qualche mese. **Del titolo riportato qua sopra vorrei tenessimo proprio tutto ciò che riguarda la forza e la gioia: esse si riferiscono sia all'Eucarestia, ma anche e soprattutto al ben celebrarla.**

Nel Progetto Pastorale, offerto il 1 settembre all'Arcivescovo e alla Comunità, abbiamo scritto che ci saremmo impegnati a vivere le consegne ricevute al termine della visita pastorale (del 2017) e che ogni anno avremmo messo in conto di scegliere un ambito concreto di lavoro, un impegno preciso su cui giocare e poi verificare la sua effettiva attuazione. Eccoci dunque a comunicare a tutti il nostro desiderio, in questo anno Pastorale 2018-2019, di tenere al centro della nostra attenzione il sacramento dell'EUCARESTIA. È una direzione verso la quale in-



La celebre "Ultima Cena" di Sieger Köder. Nel calice compare il volto di Gesù.

camminarci che abbiamo deciso durante la giornata di ritiro con il Consiglio pastorale della Comunità lo scorso mese di settembre. Ci impegniamo in questo, perché l'Eucarestia è "luogo" e sacramento che tutti ci chiama in causa: la celebriamo tutti insieme (il sacerdote la presiede... e certamente non è compito da poco...), ma la responsabilità della celebrazione stessa e della sua fruttuosità dipende da quanto siamo disposti a giocare in termini di desiderio e partecipazione, coinvolgimento

e adesione, raccoglimento e preghiera, risposta con la voce e col canto, volontà di celebrarla ogni volta che ce ne accostiamo "come se fosse la prima, l'unica e l'ultima Messa" (S. Madre Teresa di Calcutta).

Tra l'altro questo è stato un suggerimento che l'Arcivescovo Mario ha offerto nel primo punto dei nostri impegni e di quanto egli scrive nella sua lettera pastorale per questo anno 2018-2019 a pag.26-28: "Noi abbiamo bisogno di trovare nella Celebrazione Eucaristica quella fonte di gioia, di co-

munione, di forza e di speranza che possa sostenere la fatica del cammino. **Frutti della celebrazione eucaristica devono essere, infatti, la gioia e la comunione.** Perciò non possiamo evitare di domandaci COME e SE celebriamo la cena del Signore. (...) Pertanto rinnovo l'invito a curare la celebrazione della Messa domenicale, a proporla con convinzione a tutti i fedeli, a interrogarsi sulla disaffezione di molti, di troppo di noi".

Con i membri del Consiglio

Segue a pag. 2

LA FAMIGLIA CAMMINA

La benedizione natalizia di tutte le famiglie

Momento atteso e benedetto da tanti, magari con meno entusiasmo da qualcuno, da altri vissuto con indifferenza e abitudine, da alcuni rifiutato. Per noi sacerdoti e il diacono **la benedizione delle famiglie è occasione di grazia e momento privilegiato per incontrare voi:** la nostra gente. Noi vi vogliamo bene! Per questo ci teniamo a questo appuntamento – che è gioia e fatica benedetta da Dio – e ci impegniamo ogni anno ad arrivare nelle case di tutti. Pensate che **Fagnano Olona conta un totale di 5147 famiglie** (2586 della Parrocchia di San Gaudenzio, 874 di San Giovanni Battista, 1687 di Santa Maria Assunta) e che perché un sacerdote riesca a vedere tutte le famiglie del paese sono necessari 4 anni di benedizioni.

Anche quest'anno ci metteremo in marcia presto, precisamente al termine delle ricorrenze di tutti i Santi e dei fedeli defunti. Questo ci permetterà di finire una decina di giorni prima di Natale per poterci dedicare a confessare e portare la Comunione ai malati e alle Confessioni.

Ricordiamo come sempre il senso di questo gesto che condividiamo con voi e suggeriamo alcune attenzioni da custodire:

- passeremo dalle vostre case nella fascia oraria tra le 17.00 e le 20.30, proprio perché vorremo riuscire a trovare il maggior numero di persone presenti: la benedizione infatti è “delle famiglie” e non “(dei muri) delle case”, Pertanto veniamo da voi, perché siamo contenti di conoscervi e incontrarvi, di ascoltarvi e condividere un momento di preghiera e di augurio in vista del Natale.
- chiediamo – nei limiti del possibile e se lo desiderate – di avere cura anche del luogo dove vivere in-



CELEBRARE BENE L'EUCARESTIA

Pastorale abbiamo deciso di dare mandato alla Commissione liturgica di mettere in campo idee e proposte, suggerimenti e linee operative concrete per migliorare e rendere sempre più feconde la qualità celebrativa delle nostre Messe, in modo che tutto, le risposte e il canto, la proclamazione delle letture e la cura dei segni e dei ministeri, ecc..., sia teso a favorire la partecipazione fruttuosa da parte di tutti. Vorremmo davvero che l'Eucarestia diventi “fonte e culmine della vita cristiana”,

memoria viva della Pasqua di Gesù per noi e cuore pulsante della nostra fede, fondamento e senso del nostro radunarci e vivere come Chiesa di Cristo.

Siamo infatti persuasi che anche dal modo in cui celebriamo e viviamo l'Eucarestia domenicale traspaia il nostro volto di Chiesa e comunità cristiana fagnanese. Siamo certi che il nostro sforzo in questa direzione sarà benedetto e accompagnato da Dio e di questo ci verrà chiesto conto anche dal nostro Arcivescovo

Mario, che **quest'anno sarà ancora presente tra noi a cavallo dei mesi di gennaio e febbraio per vivere la VISITA PASTORALE.** Non è un errore di stampa questo: anche se da poco – nel 2017 – è venuto il Cardinale Scola in visita e proprio a Fagnano, sarà proprio così. **L'Arcivescovo a partire dal prossimo Avvento visiterà un Decanato scelto per ognuna delle Zone pastorali della Diocesi, recandosi personalmente in tutte le parrocchie che lo compongono «in occasione di**

BENEDICIAMO LA VITA

in preparazione alla solennità della Natività



sieme la preghiera; basta qualche segno semplice se lo avete: possono aiutare a raccogliersi e favorire tutto questo semplicemente un cero con un crocifisso o un'icona, o una statua di Gesù Bambino, o un'immagine di Maria, o (nei giorni più vicini al Natale) il presepe stesso.

- al nostro passaggio non chiederemo nessuna offerta: se lo desiderate, la busta che troverete nella cassetta postale contenente l'avviso del giorno in cui passeremo dalla vostra casa, pote-

te direttamente deporla con una libera offerta in fondo alla vostra Chiesa Parrocchiale, nella cassetta con la scritta "Offerta per le benedizioni natalizie delle famiglie". Quei soldi serviranno per contribuire alle spese per i lavori di straordinaria manutenzione delle strutture parrocchiali e oratoriane (... stiamo "arrivando" anche a San Giovanni Battista).
- suggeriamo di avere attenzione a spegnere il televisore e a ritirare i cani in un'altra stanza, cosa apprezzata e utile (in alcuni casi - per le dimensioni degli animali - anche per l'incolumità dei sacerdoti che già scarseggiano...).

Pertanto da **Lunedì 5 novembre incominceremo a benedire le famiglie della Parrocchia di Santa Maria Assunta, per poi passare a quelle di San Gaudenzio e infine San Giovanni Battista**: ogni anno iniziamo da dove abbiamo terminato in precedenza. Viviamo insieme questa bella occasione di incontro, preghiera e comunione fraterna.

Arrivederci a presto.

*don Federico
con i sacerdoti
e il diacono*

NOSTRA FORZA E NOSTRA GIOIA

una celebrazione eucaristica o altra celebrazione liturgica o manifestazione di pietà popolare», come si spiega nel decreto di indizione datato 8 settembre (in allegato). Nell'anno 2018-2019 egli incontrerà le parrocchie dei Decanati di Trezzo sull'Adda (Zona VI), Paderno Dugnano (Zona VII), Valle Olona (Zona IV), Cantù (Zona V), Besozzo (Zona II) e Primaluna (Zona III). Nel prossimo anno pastorale sarà invece individuato il Decanato di Milano (Zona I).

In particolare sarà nel Decanato Valle Olona nella prima parte del mese di febbraio e nelle tre parrocchie della nostra Comunità Pastorale l'1 e 2 febbraio 2019.

Non so dirvi come o cosa abbia spinto l'Arcivescovo - indicando la Visita Pastorale nelle Parrocchie/Comunità Pastorali - a prediligere in tempi così ravvicinati il suo ritorno nel nostro decanato (l'unico in zona pastorale IV), magari al suo arrivo glielo chiederemo. Quel che è certo è che siamo contenti

di accoglierlo nuovamente secondo le forme e i tempi che in seguito ci saranno comunicati con maggior precisione.

Preparandoci in questi giorni a vivere la festa di Tutti i Santi e l'Avvento che si avvicina, chiediamo alla nostra patrona, la Madonna della Selva, che benedica e porti a Gesù questi nostri desideri e impegni per questo nuovo anno così che portino frutti abbondanti di fede e di vita cristiana.

don Federico

LAZZATI: I PUNTI FERMI

Il decano don Giuseppe indica come



Visita pastorale, tempo di grazia ma anche di verifica. Il decano della Valle Olona don Giuseppe Lazzati (*nella foto*), parroco di Gorla Minore, stimola le parrocchie della zona perché si preparino bene questo evento ecclesiale di febbraio. E' troppo buono per dare ordini, conosce la situazione delle parrocchie ed è fiducioso che vivranno bene questo evento, e coglieranno questa occasione per inserire una marcia in più.

Don Giuseppe, da dove parte la Visita pastorale?

"Dai punti fermi. Bisogna consolidare i punti fermi come li chiama l'Arcivescovo, cioè i fondamentali, le proposte essenziali, i temi cruciali, il cuore del cammino delle parrocchie".

Quali sono, secondo lei, i punti fermi?

"Sono quelli indicati nel secondo capitolo

IL VICARIO DON LUCA RAIMONDI:

"Carissimi, mi sono trovato bene con voi. Vi lascio ricordandovi le due cose che vi ho dette nell'omelia, non dimenticatele. Primo, siate scandalosamente cristiani. Secondo, prendetevi cura delle fragilità".

Sono queste le parole pronunciate dal vicario episcopale don Luca Raimondi (*nella foto*) a chiusura di una eucaristia gioiosa, raccolta, assai numerosa e splendida nella coralità del canto e della preghiera lunedì 10 settembre a Santa Maria Assunta. Gli facevano corona sull'altare il parroco don Federico Papini, il nuovo coadiutore don Simone Seppi, don Camillo ed altri preti fagnanesi o che hanno servito in passato queste parrocchie. L'assemblea liturgica nella chiesa di Santa Maria Assunta, ha segnato la chiusura dei festeggiamenti per i 10 anni della Comunità pastorale Madonna della Selva, aperti dall'Arcivescovo Mario Delpini, sabato 1 settembre, sempre nella chiesa delle Fornaci.

Ecco i passaggi più significativi dell'omelia di don Luca.

"Carissimi, avete avuto la fortuna e la grazia di accogliere tra di voi il nostro Arcivescovo. Il Vangelo di oggi ci parla dello scandalo da evitare ai "piccoli". Attenzione, non si tratta dello scandalo odioso contro i bambini di cui si parla anche nelle cronache di questi tempi, da condannare senza se e senza ma. Gesù ci insegna a non avere mezze misure, come lui non ha avuto mezze misure. Fate attenzione al vangelo sullo scandalo: i "piccoli" da non scandalizzare non sono solo i bambini, come pensiamo subito, sono anche gli umili, i poveri, gli emarginati.

Ci sono tanti scandali, ve ne segnalo uno gravissimo: quello della divisione dentro la chiesa. Quando anche il nostro Arcivescovo, nella festa di Maria Nascete, ci richiama a volere bene a Papa Francesco, vuol dire che noi dobbiamo amare il Papa come successore di Pietro e di Cristo. Il Papa è il nostro pastore dobbiamo amarlo e pregare per lui e per la chiesa.

In rapporto ai festeggiamenti per i 10 anni della vostra Comunità pastorale vi dico: attenzione allo scandalo del campanilismo. Lo scandalo di dire: io sono di questa parrocchia, io di quest'altra. No, restiamo uniti. Lo scandalo del ripe-

degli Atti degli Apostoli: i fedeli erano assidui all'insegnamento degli Apostoli, la frazione del pane, l'unione fraterna e la preghiera. Questi fondamentali vanno incarnati da ciascuna comunità, secondo le sue peculiarità. Concretamente si tratta di

catechesi per ragazzi e formazione degli adulti, vita liturgica e sacramenti, carità e l'azione sociale, quello che ciascuna parrocchia ha scritto nel suo Progetto pastorale".

Perché tanta insistenza sui punti fermi?

"Per due motivi. Primo, l'Arcivescovo vuole che le comunità non siano dispersive e frantumate in mille attività ma capiscano quali sono le priorità, il cammino ordinato, i punti sorgivi della loro azione. Così che tutti abbiano chiara la direzione di marcia,

GUIDANO IL CAMMINO

preparare l'incontro con l'Arcivescovo

"RESTATE UNITI E ACCOGLIENTI"

tere: abbiamo sempre fatto così, chi me lo fa fare a cambiare. Carissimi, Gesù ci chiede l'unità. Non solo perché uniti si vince, ma perché uniti si arricchisce la comunità e ci arricchiamo noi stessi, diventiamo più belli e convincenti. Un cristiano è morto quando dice: io non ho niente da imparare.

Come ripartire? Vi dico due pensieri che mi stanno a cuore.

Primo. Valutate il significato positivo della parola scandalo, nel vangelo. Gesù per primo ha scandalizzato, ha sconcertando i suoi oppositori quando ha incontrato una prostituta, quando ha toccato e guarito un malato di lebbra. Ebbene, carissimi, siate scandalosamente cristiani. Non figure di "quatagiò". Oggi è scandaloso vivere un vangelo di misericordia, in una società assetata di conflitti, di aggressioni e vendette. Oggi, parlare di solidarietà e di amore è scandaloso. Ci commuoviamo per la tragedia del Ponte crollato a Genova e avremmo forse voluto essere noi pure su quel ponte. Ma perché non desideriamo di essere sul barcone di disperarti nel mare, non è scandaloso questo? Il Signore ci chiede il rispetto della persona in tutte le sue fragilità. Accoglietevi come fratelli.

Secondo. San Pietro nella lettura di questa sera dice ai mariti di trattare bene le mogli "perché il loro corpo è debole". Anche la chiesa è moglie, è sposa dell'Agnello. Anche la vostra Comunità pastorale è chiesa, è sposa di Cristo. E' fragile, ve ne siete accorti in dieci anni di vita insieme come Comunità pastorale. Sono fragili i pastori, fragili i fedeli, fragili tutti noi. E allora? Allora ciascuno dica: io sono custode della fragilità dei miei fratelli, custode di questa chiesa, custode di queste tre parrocchie insieme. Io sono custode di questo tesoro fragile. La debolezza della chiesa ci appartiene. Carissimi, restiamo uniti. Insieme saremo capaci di camminare, di fare crescere una chiesa bella, una bella sposa, per amore di Gesù".



percepiscano di essere dentro questo cammino guidato. In secondo luogo, per una considerazione ovvia: i preti passano, le guide cambiano, i responsabili dei gruppi si alternano ma la direzione di marcia di una comunità resta sicura, quando è uni-

ta sui punti fermi. Dico questo con una immagine: il letto del fiume si vede anche in tempo di secca, anche se non c'è l'acqua".

Come preparare la Visita pastorale?

"L'Arcivescovo si aspetta che ogni comunità verifichi con rigore come sta

procedendo il cammino pastorale. Viene a contestare le nostre inerzie. Allora cogliamo questa occasione per rivedere il Progetto pastorale, il piano di lavoro, il cammino ordinario che normalmente si snoda su liturgia, carità, giovani, famiglie. Eccoli i punti

fermi, lavoriamoci, rivitalizziamoli".

Cosa si aspetta da noi l'Arcivescovo?

"L'Arcivescovo viene a sentire il polso della comunità, il suo cammino in rapporto ai punti fermi. Non ama le grandi celebrazioni, lo sfarzo, la formalità, no, vuole incontrare la comunità vera, persone che si vogliono bene, si stimano, collaborano, cristiani aperti, accoglienti, gioiosi, che si mettono disposizione. Questo atteggiamento rigenera i nostri ambienti, li fa più accoglienti. E' bello così. Ci rende missionari".

Quale potrebbe essere il frutto della Visita pastorale?

"Il Signore vuole accendere il fuoco della sua presenza. Vuole ravvivare in ciascuno la passione per la comunità, l'amore per la chiesa ambrosiana, la stima per il vescovo. Sentirci popolo in cammino, amati, custoditi, che bello. Paolo VI diceva: amate la Chiesa. Apriamo gli occhi sul bene che c'è già, accogliamo i doni di Dio, godiamo di essere la sua comunità".

Pietro Roncari

CORAGGIOSI E CREDIBILI

Il Consiglio pastorale in ritiro spirituale a Caravate



Quest'anno è stato deciso di lavorare sulla liturgia, sulla qualità spirituale delle messe e delle celebrazioni per favorire al massimo la partecipazione dei fedeli, migliorando i servizi liturgici: lettori, canti, animazione, ministri straordinari dell'eucaristia, catechesi. Quello che l'Arcivescovo ha chiamato "impegno concreto" è stato annunciato e impostato nel corso del Ritiro spirituale del Consiglio pastorale (nella foto) che si è tenuto domenica 23 settembre dai Padri Passionisti a Caravate. E' stato deciso di privilegiare quest'anno il campo della liturgia. Per approfondire il tema si apre ora un lavoro collettivo del consiglio sul quale far convergere l'impegno delle commissioni e dei gruppi parrocchiali. Senza ovviamente dimenticare le altre tre priorità indicate nel Progetto pastorale consegnato all'Arcivescovo: Famiglia, Giovani e Carità.

"Segnali di bene" era il tema della giornata di ritiro spirituale per i membri del Consiglio pastorale e così è stato. Segnali di grazia, proposte pastorali, voglia di continuare a camminare insieme nel cantiere della comunità. Con questi propositi e tanta preghiera, una trentina di consiglieri hanno vissuto una domenica speciale in un ambiente accogliente, sotto la guida del parroco don Federico Papini.

Il lavoro di revisione è iniziato al mattino con la recita delle lodi ed è terminato nel pomeriggio con la messa. Tutto all'insegna di una grande disponibilità al lavoro e alla preghiera sempre pensando alla comunità fagnanese. Testo base di riflessione gli Atti degli apostoli (4, 32-35) dove si dice che la prima comunità era "uno cuore solo e un'anima sola". Don Federico ha esplorato il testo sacro, parola per parola,

cogliendo sviluppi sorprendenti e attuali. "Prima di dire cosa fare per la comunità, guardiamo a "come" si deve operare, quale stile, quale cuore, quale profondità di fede". Anche l'impegno che viene chiesto "è un dono di Dio prima che uno sforzo nostro, non dimentichiamolo - ha detto - Come i primi cristiani, anche noi siamo chiamati a mettere la nostra vita ai piedi degli Apostoli. Questa è la vocazione, qui si trova la felicità di perdersi". Con l'attenzione a uscire dalla "mia" per abbracciare la "nostra" comunità. Si è parlato anche del 10° della Comunità pastorale Madonna della Selva, festeggiato con l'Arcivescovo Mario Delpini il 1 settembre a il vicario episcopale don Luca Raimondi l'8 settembre. Per l'occasione è stato consegnato all'Arcivescovo il nuovo Progetto Pastorale.

Don Federico ha illustrato l'agenda pastorale 2018-2019 con i vari impegni già fissati. Al primo posto è la Visita pastorale dell'Arcivescovo Mario Delpini, fissata per il 2 febbraio 2019. Questo evento impegnerà commissioni e consiglio nella fase preparatoria. Si è parlato di feste patronali, Prime comunioni e Cresime, catechesi per adulti, esercizi spirituali, Quarant'ore, Avvento e Quaresima, festa dell'oratorio e benvenuto al nuovo coadiutore don Simone Seppi domenica 30 settembre. "Un cuore solo e un'anima sola" è la sfida che don Federico ha rilanciato ai membri del consiglio pastorale, in chiusura della giornata nella cappella dei Padri Passionisti, "ma con la gioia di camminare insieme, di lavorare per il Signore, di suscitare coinvolgimento e fraternità. Coraggiosi, belli, gioiosi e credibili".

P.R.

DIACONO E PADRE PER GRAZIA

Cristoforo Biffi: così è cambiata la mia vita nella Chiesa

Liquidatore assicurativo per 42 anni, marito e padre ed ora anche diacono. Come Matteo il pubblicano arruolato da Gesù alla sua sequela. Una vocazione ecclesiale nuova quella di Cristoforo Biffi, 64 anni, originario di Grezzago vicino a Trezzo d'Adda, primo di cinque figli di mamma Rebecca, 83 anni, ancora viva e papà Giuseppe morto da anni. Tutta la sua vita professionale come liquidatore Unipol Sai, "non volevano lasciarmi andare in pensione" dice. E' diventato fagnanese e bergorino sposando nel 1977 Piera Vanzini, dalla quale ha avuto due figli Carlotta e Alessandro sposato con tre bambini, due gemelli. Nei suoi sogni non c'era la grande chiamata di servire la Chiesa come diacono, ordinato in Duomo a Milano sei anni fa. Eppure ha accolto la proposta come un dono di Dio. Così il nuovo stato di vita lo rende raggiante, dinamico, disponibile, a servizio della parrocchia e degli anziani di Prospiano, coinvolto nei bisogni del Regno di Dio, senza dimenticare di essere padre e cittadino del regno degli uomini. E' il bello della vocazione al diaconato permanente che coinvolge nel ministero uomini sposati, professio-

nisti, profili positivi della società civile, come piaceva al cardinale Martini che ha rilanciato questo ministero ecclesiale.

Diacono, marito e padre, come riesci a combinare queste vocazioni?

"Nessun problema. Il prete del seminario che mi ha guidato nel discernimento mi ripeteva: ricordati che prima sei marito e padre, poi diacono. Dovete sapere che anche la moglie deve firmare il documento diocesano per l'ordine sacro, deve essere



Il gruppo dei diaconi permanenti con Cristoforo Biffi

d'accordo e condividere se no tutto si blocca. Anche per lei la vita cambia e non poco. Eppure la mia famiglia mi ha sostenuto, moglie figli e nipotini li sento sempre vicini anche se il tempo da dedicare a loro diminuisce sempre di più. Ma viviamo con serenità questa situazione".

Sei diacono non prete, predichi, battezzi servi all'altare ma non sei pre-

te, come ti giudicano i fedeli?

"Diciamo bene anche se tanti non hanno ancora capito che il diaconato permanente è un ordine sacro vero e proprio, resti segnato per la vita. Sono a disposizione della Chiesa da mattina a sera, il lavoro è tanto, servo i preti, prego, mi do da fare. Non mi sono sentito mai a disagio. Solo due persone hanno rifiutato la benedizione natalizia dicendo che loro vogliono il prete. Ci sono rimasto un po' così,

abbiamo pregato e basta. Invece ho trovato molta accoglienza da famiglie di extracomunitari, uno ha aggiunta una sua preghiera coranica in arabo. Clima molto bello".

E' stato facile diventare diacono permanente?

"Per niente. La selezione è severa, il discernimento dura diversi anni, le verifiche sono rigorose: vogliono che le ragioni di

questa scelta di vita siano chiare, solide, evangeliche, ecclesiali. Non è un premio alla carriera o un privilegio, ma un servizio alla Chiesa. I nostri superiori sono severi e fanno bene. Ci chiedono un percorso formativo con giornate di convivenza in seminario, colloqui, ritiri spirituali. Devi avere il diploma e studiare alla Facoltà teologica di Milano per la laurea triennale in Scienze religiose. E in più continui la tua attività professionale sino alla pensione, la vita familiare, le relazioni sociali. Dopo l'ordinazione l'Arcivescovo assegna a ciascuno un compito particolare. Io sono incaricato del servizio religioso alla casa di riposo Raimondi di Prospiano ed ho coordinato l'accoglienza a Fagnano di alcuni rifugiati, con l'aiuto di una dozzina di persone disponibili a supportare questo progetto Caritas".

Vi siete trovati in sette diaconi a celebrare insieme al Santuario, il mese scorso?

"Sono i miei compagni, molto bravi, tutti sposati come me tranne uno che è celibe. Due non sono ancora in pensione. In tre siamo impegnati in case di riposo, uno in parrocchia, uno con i preti anziani. Abbiamo anche un peruviano, Feliz diventato

LOURDES, IL BELLO DELLA FEDE

Pellegrini della comunità pastorale in Francia ai piedi di Maria



Il gruppo dei pellegrini fagnanesi con il parroco don Federico durante il pellegrinaggio a Lourdes in Francia.

“Potete avere la gentilezza di venire qui per 15 giorni?” Sono le parole che Maria rivolge a Bernadette nella terza apparizione.

Eccoci qui, noi pellegrini della comunità Madonna della Selva, a rendervi omaggio e a pregarti, ognuno a suo modo e comunitariamente.

Sono stati due giorni veramente intensi, quelli che la comunità pastorale Madonna della Selva ha vissuto con il parroco don Federico Papini dal 24 al 26 settembre a Lourdes. Giorni scanditi dalle varie celebrazioni e vissuti nella preghiera e nella meditazione personale.

La cosa che subito colpisce è come, pur nella moltitudine di persone

che affollano il grande santuario, non ci sia confusione, c'è invece il silenzio del raccoglimento in preghiera, c'è la partecipazione convinta ai vari momenti d'assieme, c'è il sentore della fede che anima tutta questa gente.

Preghiera e penitenza sono le richieste che Maria ha affidato a Bernadette affinché le proclamasse al suo tempo e, dopo 160 anni, pare

possano essere ancora attuali per ritrovare la via che porta alla vita vera.

Penitenza non ne abbiamo fatta se non qualche fatica per via degli orari del primo mattino e per il vento freddo con pioggia autunnale del primo giorno.

Preghiera invece tanta, dai rosari alle messe, nella Via Crucis, nella processione serale multilingue nell'adorazione

eucaristica.

Abbiamo pregato per tante intenzioni chiedendo a Maria la Sua materna presenza nel cammino personale e comunitario affinché la nostra presenza di chiesa sia sempre più visibile e pronta ad affrontare le varie problematiche quotidiane.

O Maria, Madre della Chiesa, che hai sempre scelto persone umili e povere di cuore, come lo eri Tu, per affidare loro messaggi e compiti, come facesti ai servitori nelle nozze di Cana, apri e libera anche il nostro cuore perché l'Amore trovi casa e ci renda sempre più testimoni credibili del Suo e del Tuo volerci bene.

DIACONI PER SEMPRE

(Seguito da pag. 7)

un perfetto ambrosiano".

Difficoltà incontrate?

“No. La vita è cambiata. Vivere il Vangelo non è uno scherzo. La forza mi viene da Dio, dalla famiglia e dalla mia comunità.

Don Federico e prima di lui don Reginaldo e don Giorgio mi hanno guidato e accolto benissimo. Vivo questo come un dono, una grazia grande e bella”. P.R.

Orianna e Pietro Mascheroni

E' FORTE SENTIRSI CHIESA

Fagnanesi a Roma alla canonizzazione di Papa Paolo VI

Domenica 14 ottobre papa Paolo IV è diventato santo insieme ad altri sei nuovi santi durante la solenne celebrazione che Papa Francesco ha tenuto a Roma in piazza San Pietro.

Nel cuore della chiesa ci siamo voluti essere anche noi della comunità pastorale Madonna della Selva con il parroco don Federico Papini per gioire con la chiesa e il papa Paolo VI che ha compiuto la visita pastorale a Fagnano nell'aprile del 1963, anno in cui divenne papa. Un modo per ringraziarlo.

Hanno raggiunto la capitale una quindicina di persone della nostra comunità pastorale con tanti altri fedeli ambrosiani. In pullman non sono mancate le risate, le chiacchierate, i giochi a carte, senza tralasciare la preghiera e qualche interessante spiegazione di don Federico sulla grande caratura e operato di papa Paolo VI.

Arrivati a Roma abbiamo visitato la città e nel tardo pomeriggio ci siamo presentati alla Basilica dei Santi XII apostoli per i Vespri solenni presieduti dall'Arcivescovo di Milano Monsignor Delpini. Durante i Vespri abbiamo sentito queste parole di papa Montini quando era Arcivescovo di Milano: "Tu ci sei necessario, o Cristo,



Il gruppo di fagnanesi con don Federico Papini: dopo piazza San Pietro, sosta all'altare della Patria.

o Signore, o Dio-con-noi, per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità, lungo il cammino della nostra vita faticosa, fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso, con Te benedetto nei secoli".

Il nostro Arcivescovo Mario, durante l'omelia, ha ricordato i carismi di papa Paolo IV, fondati sul bisogno di Gesù che "ci è necessario" per avere l'ottimismo per il bene comune, il fremito per l'evangelizzazione e l'ardore di portare la pace e la consolazione ai più bisognosi.

La sera, dopo essere giunti in albergo ed aver cenato, nonostante la stanchezza abbiamo deciso di partecipare alla messa che ha celebrato don Federico in

tarda serata in una cappella dell'albergo: messa raccolta, sentita e desiderata. La domenica mattina presto siamo giunti in piazza San Pietro ed era già gremita. Che fatica arrivare lì dopo tutti i controlli d'entrata. Impressionante vedere quante persone erano presenti. Si percepiva fortemente il sentirsi chiesa e quando abbiamo visto papa Francesco l'emozione è stata molto forte.

Nell'omelia, lui ci ha spronato a vivere non di mezze misure, ma di santità. Come quando Gesù dice a un tale: "Vendi quello che hai e dallo ai poveri", così Cristo chiede a noi di lasciare quello che ci appesantisce il cuore, perché se il cuore è affollato di beni, non ci sarà spazio per il

Signore. Ha detto che il nostro cuore è come una calamita che si lascia attirare dall'amore ma può attaccarsi da una parte sola e quindi deve scegliere. Gesù ci dà un amore totale e chiede un cuore indiviso. Non ci hanno spaventato diverse ore in piedi e sotto il sole quasi estivo. L'essere lì presenti e l'essere Chiesa era più forte delle nostre debolezze.

Al termine abbiamo pranzato in un ristorante di Roma e, tra spaghetti all'amatriciana e tonnellate di cacio e pepe, abbiamo apprezzato ogni momento passato insieme in amicizia. Siamo rientrati a casa più consapevoli della Chiesa alla quale apparteniamo.

Laura e Mauro Garegnani

FAMIGLIE: CRESCERE INSIEME

Ripartono gli incontri tra coniugi all'oratorio

Ecco la notizia che le famiglie della comunità pastorale Madonna della Selva aspettavano: da novembre ripartono gli incontri del Gruppo Famiglie.

Come gli scorsi anni ci troveremo la domenica pomeriggio in oratorio San Stanislao per confrontarci, riflettere e pregare insieme alla luce della Parola di Dio. Quest'anno il sussidio proposto dalla nostra diocesi che ci aiuterà nei nostri incontri è incentrato sulle figure di Sara e Abramo.

Lo schema prevede un momento di preghiera iniziale, la lettura della proposta dal sussidio commentata da don Federico, un momento di riflessione prima personale e poi in coppia, con una sintesi finale in piccoli gruppi omogenei.

L'invito a partecipare è aperto a tutte le famiglie della comunità pastorale che vogliono vivere occasioni di crescita, di confronto, di svago. Sentiamoci tutti invitati a condividere la bellezza dello stare insieme in semplicità.

Monica e Samuele Macchi



ABRAMO & SARA

Storia familiare di una vocazione



per tutte le famiglie che desiderano condividere
la gioia dello stare insieme.
l'ascolto della parola. la semplicità di un confronto



ECCO LE DATE DEGLI INCONTRI IN QUESTO ANNO PASTORALE 2018-19:

- domenica 4/11 Incontro in oratorio:
"LA CHIAMATA: Abramo troverà sé stesso" - Gen 12, 1 - 13
- domenica 9/12 Incontro in oratorio:
"L'ALLEANZA: Rivelazione del giusto cammino" - Gen 17, 1 - 22"
- **domenica 27/1** **FESTA della FAMIGLIA**
- domenica 24/2 Incontro in oratorio:
**"IL DONO DELL'OSPITALITÀ:
benevolenza ricevuta e ospitalità grata"** - Gen 18, 1 - 32
- domenica 28/4 Incontro in oratorio:
**"IL PADRE E IL PRIMATO DI DIO":
il mancato sacrificio di Isacco** - Gen 22, 1 - 19
- domenica 19/5 Pellegrinaggio a un Santuario mariano

*Gli incontri si terranno in Oratorio San Stanislao alle ore 17.00
Al termine aperitivo per tutti.
È operativo un servizio di baby sitting per i più piccoli*

DOMENICA 4 NOVEMBRE

dalle 16.00 **Castagnata in oratorio San Luigi a Bergoro**
con cioccolata, vin brulé e caldarroste

alle 17.00 **Primo incontro del Gruppo famiglie** in oratorio San Stanislao
al termine aperitivo per tutti
Operativo servizio di baby-sitting per i più piccoli

FIDANZATI PIU' CONSAPEVOLI

Bella l'esperienza di preparazione al matrimonio

Abbiamo avuto la fortuna di vivere l'esperienza del cammino in preparazione al matrimonio l'anno scorso. Proprio di un cammino si è trattato che abbiamo vissuto non solo come coppia ma in condivisione con altre persone che hanno deciso di realizzare un vero e proprio progetto di famiglia e di vita nell'amore. Perché è questo secondo noi il matrimonio. Ogni incontro è stato per noi un momento di confronto, di dialogo, di riflessione, di crescita e, perché no, anche di divertimento. Uscivamo da ogni incontro più leggeri, più contenti e più desiderosi che il giorno del Sì arrivasse presto. Quelle che potevano sembrare per noi paure o timori si rivelavano comuni e se ne parlava serenamente. Abbiamo avuto l'aiuto di don Federico e l'esperienza delle coppie guida che hanno reso testimonianza anche di quello che la coppia sposata vive nel quotidiano. Ma soprattutto, il corso è stato per noi fondamentale per com-

**LA BELLEZZA
DEL MATRIMONIO
CRISTIANO**



- ⇒ 10 novembre ore 18.30: **MESSA in Santuario della MADONNA della SELVA, pizza e introduzione**
- ⇒ 17 novembre, ore 20.45: **VITA CRISTIANA e VOCAZIONE ALL'AMORE**
- ⇒ 24 novembre, ore 20.45: **LA FEDE E I SACRAMENTI: DONO e GRAZIA**
- ⇒ 1 dicembre, ore 20.45: **IL MATRIMONIO CRISTIANO: MISTERO e SACRAMENTO**
- ⇒ 15 dicembre ore 20.30: **Visione del FILM "FIREPROOF" e discussione**
- ⇒ 12 Gennaio ore 20.45: **LA GIOIA DEL "SÌ" PER SEMPRE**
- ⇒ 19 Gennaio ore 20.45: **IL TEMPO DELLA FECONDITÀ**
- ⇒ 26 Gennaio ore 20.45: **LA FAMIGLIA CRISTIANA
CELLULA VIVA DELLA CHIESA e DELLA SOCIETÀ**
- ⇒ 9 febbraio ore 20.45: **GLI ADEMPIMENTI: CONSENSO e CELEBRAZIONE**
- ⇒ 16 febbraio - pomeriggio e sera: **CONCLUSIONE al SACRO MONTE di VARESE**

Salvo diverse indicazioni, tutti gli incontri si terranno presso
FORATORIO SAN STANISLAO
- accanto al **SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA SELVA** - piazza Madonna della Selva 1.
Solo in occasione del quinto incontro, in cui è prevista la visione di un film insieme,
inizieremo alle 20:30 in modo da avere tempo per la discussione.
Si raccomanda la puntualità!

Per iscriversi è importante incontrare il parroco don Federico negli orari di ricevimento presentandosi col modulo compilato che potete trovare in fondo alle Chiese parrocchiali, o "scaricabile" online dal sito www.madonnadellaselva.net, seguendo le indicazioni.

prendere quanto sia importante il coinvolgimento della fede in tutto quello che si decide di fare. Per definire il matrimonio ci piace utilizzare l'espressione di un filosofo che è rima-

sta impressa nei nostri cuori: "Il matrimonio è una saggia follia" e secondo noi si deve osare. Concludiamo con una citazione di Papa Francesco che abbiamo inserito anche nel

nostro libretto della celebrazione: "Non esiste l'amore a puntate, l'amore a porzioni. L'amore è totale e quando si ama, si ama fino all'estremo."

Federica e Ivan

UNITI NEL CAMMINO

Don Simone racconta i primi passi con ragazzi e famiglie

In questo periodo mi viene chiesto praticamente ogni giorno "come va a Fagnano, come mi ci trovo" e io rispondo sempre "bene!", non solo come affermazione di circostanza ma perché è davvero così: mi è stata riservata una bella accoglienza e posso già toccare con mano che si

o faticoso, ogni passo fatto dietro al Signore ci aiuta a crescere.

Me lo fanno pensare i tanti volti incontrati in questo periodo, negli oratori, nelle chiese, nelle strade di questa comunità: di bambini che tornano a catechismo con curiosità ed allegria, di ragazzi delle medie



Don Simone Seppi ha iniziato il suo apostolato nella nostra comunità oratoriana.

tratta di una bella realtà, di una bella comunità. Devo confessare che alla risposta aggiungo anche che ci sto entrando con un po' di "caos", sia quello relativo al trasloco, sia a quello di dover entrare nei ritmi e nelle abitudini di tanti gruppi e tante cose che ci sono in momenti e luoghi diversi... Ogni anno, quando si riprendono le attività, comporta un inizio e questo in particolare è nuovo, soprattutto per me ma un po' anche per voi: il mio cammino si unisce al vostro, ai vostri. Mi piace guardarlo nell'ottica proposta anche dall'arcivescovo per questo anno pastorale "cresce lungo il cammino il suo vigore": il cammino arricchisce la persona, il tratto può essere incerto o deciso, caotico o calmo, gioioso

che nel loro stare caotico portano una vitalità da accompagnare, di adolescenti che nell'entusiasmo dello stare insieme imparano anche lo spirito del servizio, di 18enni e giovani che vogliamo custodire verso passi seri del loro cammino. Nel cammino è bello sentirsi compagno di viaggio, vorrei davvero avere la possibilità di riuscire a guardare ad ogni singolo volto, ogni singola storia, affiancandomi per come possibile. Ci vogliamo tempo e pazienza ma confido nel Signore perché ci conceda di camminare insieme nel desiderio di una vita cristiana vera, di un rapporto vero con Gesù perché ci accompagni nei passi da compiere e la nostra fede aumenti.

don Simone Seppi

PADRE AURELIO RIGANTI MISSIONARIO DA 30 ANNI

Gli anni sono volanti anche per Padre Aurelio Riganti. Così è arrivato il momento di festeggiare, con la sua comunità Madonna della Selva, i suoi 30 anni di vita sacerdotale e missionaria domenica 11 novembre. Anni impegnativi, quasi tutti spesi in Brasile come missionario comboniano. Solo quando la salute ha iniziato a presentargli il conto delle fatiche missionarie e quando il dolore ha visitato la sua famiglia con la morte della sorella Luisa e la malattia della madre, Padre Aurelio ha ottenuto di stare qualche anno accanto alla famiglia, servendo la comunità pastorale. Da un anno l'Istituto lo ha destinato alla comunità di Gozzano nel Novarese dove opera tutt'oggi. Aurelio ha lasciato da ragazzo la famiglia decidendo di seguire la vocazione missionaria Comboniana, dapprima a Rebbio (Como) nel seminario minore, poi in altri istituti italiani. Gli anni di teologia li ha trascorsi in Brasile, suo paese d'adozione, preparandosi al sacerdozio a contatto diretto con la missione. La prima messa l'ha celebrata nella chiesa di San Gaudenzio, dove è stato battezzato ed ha ricevuto la Prima comunione e cresima. Poi è ritornato in Brasile, immenso paese che ha conosciuto e viaggiato in lungo e largo. Molto dura, anche se spiritualmente ricca, è stata l'esperienza nel cuore dell'Amazzonia come pure quelle successive sulla costa orientale. In ogni sua tappa Padre Aurelio ha lasciato il segno della sua semplicità, spontaneità, fervore evangelico. Parla il brasiliano come una madrelingua, conosce la cultura e la spiritualità, il temperamento e la serenità di quel popolo, trasformati dalla fede e dalla carità evangelica. Ora Padre Aurelio, il "brasileiro", ritorna nella sua comunità per festeggiare il 30° di ordinazione. Un'occasione per riassaporare la gratitudine dei suoi fagnanesi e sapere che non lo dimenticano e lo accompagnano con amore sulle strade della missione alla sequela del Maestro.

P.R.

CIAO, DAL BRASILE

Don Mario scrive la sua lettera d'Avvento alla comunità

Carissimi amici della Comunità Pastorale "Madonna della Selva", scrivo da Barra do Corda dove ora sono a tentare di accompagnare il cammino di questa comunità, che sta crescendo in modo notevole: la città conta più di 100.000 abitanti e si "espande" nel territorio. Sono pochissimi i palazzi alti, che poi non hanno molti piani; la maggior parte delle case è proprio a un piano solo. Il territorio edificabile qui non manca: si viaggia per ore in auto vedendo solo qualche piccolo centro abitato e case sparse, con grandi spazi vuoti.

Più di 100.000 abitanti in case su un solo piano: capite che grande area copre l'edificato cittadino; comprendete anche come con questa tipologia edilizia siano molte le famiglie che rimangono fisicamente lontane dalla chiesa. Anche l'attività pastorale quindi deve articolarsi in modo diverso che da noi. Non esistono poi realtà come l'Oratorio. Le strade sono, per fortuna, piene di bambini e ragazzi che giocano tra di loro. Però non esistono attività aggregative e/o formative: le stesse scuole raccolgono gli alunni solo per qualche ora, funzionando a turni a motivo della limitatezza dei posti/alunno disponibili negli edifici scolastici. I ragazzi sono aiutati a crescere e vivere nella fede attraverso la catechesi, ai vari livelli.

Si cerca di avere catechisti a sufficienza per "coprire" le necessità di ogni comunità. Molti catechisti sono davvero buoni, persone di fede e pure capaci di trasmettere i contenuti della stessa. Naturalmente non tutti.

La presenza cattolica continua molto forte; accanto ad essa le varie comunità dei "fratelli separati" sono purtroppo spesso molto lanciate nel "proselitismo", a volte chiaramente, al di là delle intenzioni, con modalità disoneste. La Chiesa Cattolica, prima presenza nel territorio, risulta così simile a un grande organismo da cui tutti strappano un qualche pezzo per costituire un nuovo individuo, che cresce separato dalla sua origine.

Un mese fa circa ho saputo dell'iniziativa di una di queste denominazioni, differenti tra loro ma legate al titolo di "Assemblea de Deus", che offre momenti di incontro ricreativo per i giovani. Tutto bene se fosse per i loro figli. No, è "per tutti". Se fosse offerto un aiuto per un vero "cammino con Gesù nella vita", non sarebbe male.

Però, per avere queste presenze, offrono una specie di "premio pecuniario" a quelli che partecipano, invitandoli naturalmente a far parte della loro chiesa.

Lo fanno perché secondo loro la Chiesa Cattolica è la strada per l'inferno, come spesso dicono ai bambini terrorizzandoli? O per avere approvazione dai "capi" mostrando un accrescimento numerico della loro "congregazione"?

E qui non andiamo più bene ... ma succede. "Loro" sono, tra l'altro, sostenuti dal capitale statunitense ...

Però non voglio ora dilungarmi a raccontare della vita delle Parrocchie (per ora sono 4) in cui è articolata la Comunità Cattolica in questa nostra città.

Stavolta vorrei solo scrivervi un saluto e un augurio per Natale. Infatti mi farò vedere anche quest'anno a Fagnano per un mese circa, ma sarà immediatamente "dopo" Natale. Rileggendo il "Prologo" di Giovanni, mi ha attirato particolarmente l'attenzione, quest'anno, il parlare che l'Evangelista fa di quel Verbo che "è Dio e sta presso Dio". Il testo greco non direbbe solo l' "essere presso" ma il "tendere verso" Dio. Il Vangelo che ho qui in Portoghese dice che "a palavra" che era in principio, "estava voltada para Deus", cioè che la Parola - il Verbo "stava rivolto verso Dio". In qualche modo Giovanni annuncia che Dio "esce da se stesso" per stare con noi. Un Dio "fuori di sé" per l'amore esagerato che ha per noi. Uscendo dalla perfezione della sua Vita per comunicare la Vita a noi, perché "quelli che lo hanno accolto" abbiano "il potere di diventare figli di Dio". Anche in questo Natale avviene. E se nelle famiglie i coniugi uscissero un po' di più da se stessi l'uno verso l'altro? E se i genitori lo facessero verso i figli? E se diventasse un po' di più la dinamica della vita di relazione, nelle Comunità cristiane e nella società? S. Paolo VI ha coniato l'espressione "Civiltà dell'amore". Per questo il Verbo si è fatto carne. Questo è il Mistero del Natale.

Prego per voi, pregate per me: ringraziamo per questo dono che il Natale ci ricorda e ci fa celebrare, chiediamo la saggezza per scegliere le modalità e la forza per vivere concretamente questo "divenire", cioè crescere, come figli di Dio. Così, a ben vederci tra non molto e già da ora.

*Buon Natale a tutti.
don Mario*

CARITAS, IL DONO E' VITA

Sono 27 le famiglie sostenute. Aumentano i volontari



La Caritas e il C.A.V (Centro di Aiuto alla Vita) della comunità pastorale Madonna delle Selva quest'anno stanno sostenendo con generi alimentari e vestiario 51 adulti e 29 minori di cui 18 famiglie italiane e 9 straniere.

Molto importante all'interno della realtà caritativa è il "Centro di ascolto" dove indipendentemente dalla religione professata delle persone che chiedono un aiuto, i volontari ascoltano e condividono le problematiche presentate dai bisognosi.

Abbiamo verificato con il nostro lavoro solidale in questi anni che il disagio è prevalentemente dovuto alla perdita del lavoro e alle difficoltà nel reinserimento. Nell'ultimo anno abbiamo inoltre riscontrato un

aumento di persone sole specialmente uomini che tendono la mano ai volontari Caritas.

I volontari che hanno dato la loro disponibilità al servizio solidale sono 12. Abbiamo fortunatamente inserito nuove persone. La Caritas è sempre disponibile ad ampliare il numero dei propri operatori e inserire nuove persone che volessero donare un po' del loro tempo e del loro cuore.

L'orario di apertura dello sportello comunitario Caritas, che si trova in Vicolo Fiori accanto alla grotta della Madonna, è il seguente: tutti i venerdì dalle 16.00 alle 18.00; tutti i sabati (solo ritiro) dalle 10.00 alle 11.30. Il C.A.V è aperto il primo giovedì del mese dalle 16.00 alle 18.00.

Silva Grassilli

DON PIERO ROVEDA PRETE DA 60 ANNI

Don Piero Roveda festeggia nella sua chiesa di San Gaudenzio, nella solennità dell'Immacolata, 60 anni di sacerdozio. La comunità pastorale Madonna della Selva gli prepara un grazie solenne e cordiale per avere speso qui 20 anni della sua vita sacerdotale (1977-1997), succedendo a don Giuseppe Molinari e lasciando nelle mani di don Giovanni Annovazzi la comunità prima di andare a reggere la parrocchia di Busto Garolfo.

Olgiatese, classe 1934, don Piero è divenuto prete nel 1958. E' stato coadiutore per una decina d'anni ad Arsago Seprio, un'altra decina d'anni parroco di Mornago, poi Fagnano, quindi Busto Garolfo e nel 2010 si è ritirato a Olgiate, suo paese nativo. Personalità poliedrica, capace di rapporti, con qualche istintività ma attento a "dare concretezza alla fede" nello stile del prete ambrosiano. Gli piaceva dipingere, era un creativo. Il suo segreto? "Mi piace essere prete, prete" diceva. Se proprio volevi qualcosa in più, ci aggiungeva un bel sorriso con questa didascalia: "E sono contento di essere prete, prete". Qualche lacrima, in diverse circostanze, testimoniava la passione per il suo gregge.

"Ho fiducia nel tuo ministero pastorale" gli ha scritto il cardinale Carlo Maria Martini al termine della visita pastorale nel 1992. Don Piero era orgoglioso della sua Fagnano. Lo si è capito al momento di partire: "La nuova destinazione è arrivata a rompere un incanto disse - Confesso che ho cercato di vivere questa esperienza fagnanese affidandomi al Signore nell'amore che mi ha fatto sentire profondamente legato a questa comunità. Qui pensavo e sognavo di concludere il mio ministero sacerdotale ed invece... Sono tuttavia contento di avere amato e donato con gioia anche a voi il grande dono del sacerdozio e della vita". I fagnanesi non lo hanno dimenticato e preparano per il suo 60°, nella festa dell'Immacolata, un corale grazie a Dio e a lui.

P.R.

L'AFRICA MI CHIAMA

Don Camillo saluta la comunità e ritorna in Zambia

La nostalgia dell'Africa ha vinto e così don Camillo è ritornato nella sua patria di adozione dopo due anni di vita pastorale in Valle Olona. Ha lasciato l'impegno alle carceri di Busto Arsizio ed anche quello nella comunità fagnanese dove era giunto a marzo, prima domenica di quaresima. Ha chiesto di ritornare in Zambia ed è stato destinato alla diocesi e alla città di Lusaka che ha circa 3 milioni di abitanti. In Zambia egli aveva operato già da 17 anni come prete "fidei donum", in diverse missioni e lì ha chiesto di ritornare conquistato dall'Africa. Domenica scorsa, Giornata missionaria, è stato festeggiato dalla comunità nel corso della messa delle 11 a



Don Federico abbraccia don Camillo in partenza per la nuova missione in Zambia

Santa Maria Assunta. "Una circostanza che rende ancora più significativo questo saluto, pur nel rinascimento di perdere uno come don Camillo - ha detto don Federico - Anche don Mario lo abbiamo perso per la missione in Brasile, per dire quanto sia

missionaria Fagnano. Queste due partenze ci ricordano che la missione è un compito di tutti i cristiani e di tutta la nostra comunità". Il parroco ha concelebrato con don Camillo per far sentire più forte il grazie, dopo otto mesi di comunione e forte collaborazione.

Un bel grazie corale a don Camillo, un poco commosso, è risuonato nella chiesa gremita. "In questa comunità mi sono sentito accolto e amato, vi ringrazio e non vi dimenticherò. Chiedo anche a voi di non smettere di pregare per me e per l'Africa" ha detto don Camillo. Commentando le letture, in particolare la conversione del funzionario imperiale per mano di Filippo, egli ha aggiunto: "Il Signore manda sempre, anche oggi, missionari del suo Regno. Ti manda così come sei, non aspettarti tempi migliori, va bene oggi. E non temere di rischiare per Lui, il Signore vuole riempirti la vita e sa darti la sua gioia".

P.R.

CATECHISMO, I RAGAZZI ALLA SCUOLA DI GESU'

Chi sono questi due che camminano insieme? Le famiglie e la Chiesa. Certo, perché "We need you" dice il foglio che accoglie i nuovi arrivati nel cammino di catechesi di II elementare. La Chiesa ha bisogno delle famiglie perché il cammino di catechesi che è iniziato ormai per tutti, sia un bel percorso, un'esperienza di quelle che ti lascia **a bocca aperta, a braccia aperte e a cuore aperto**. Questo ci auguriamo tutti quanti, genitori, catechisti, sacerdoti, educatori, bimbi, ragazzi, preadolescenti e adolescenti, giovani e adulti della Comunità Pastorale Madonna della Selva.

Perché questo è il catechismo: un camminare insieme, lungo la **Via**, cercando la **Verità**, per trovare il segreto della **Vita**. E più cammini e più la Luce illumina la strada e capisci che tutto è già stato messo dentro di te fin dal principio e tu, altro non devi fare, se non continuare a camminare. Puoi rallentare se sei stanco, troverai qualcuno che ti aspetta e qualcuno che è più stanco di te; puoi correre se ti va, troverai altri che come te hanno energia da regalare; puoi tenere sempre lo stesso passo e, sicuramente, altri avranno la tua stessa velocità; puoi saltare, giocare, chiacchierare,

raccontare, leggere, cantare, piangere e ridere, arrabbiarti se qualcosa non va come secondo te dovrebbe andare. Insomma, tu cammina, mai da solo, perché così il Signore Gesù ci ha raccomandato. Tu cammina, perché stare fermi non porta da nessuna parte! Tu cammina, qualunque sia la tua età, perché se sei piccolo hai le chiavi del regno di Dio; se stai crescendo hai tutto il diritto di voler continuare a crescere per trovare le risposte che cerchi e l'amore di cui hai bisogno; se sei già grande dai l'esempio a chi è più piccolo di te anche perché di strada da fare ce n'è sempre e tu conosci come evitare buchi e inganni.

Così i bimbi di **II elementare** iniziano da Figli il loro cammino nella Chiesa, diventeranno discepoli, amici di Gesù e Cristiani; i ragazzi di **III media** che vivono "con la testa per aria" si sono affiancati a quelli di **III media** e cercano la stella Sirio nel loro cammino alla ricerca di sé stessi; gli **adolescenti** e i **giovannissimi** sono partiti alla grande, accorgendosi di essere al mondo insieme ad altri e questi "altri" ce li ha donati il Signore perché possiamo amarli e con loro amare Lui. Buon cammino a tutti!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTEZZATI IN CRISTO

DOMENICA 16 SETTEMBRE 2018

Santa Maria Assunta

GINEVRA GUZZI NATA L'1.04.2018
CLARISSA POZZI NATA IL 27.05.2018

DOMENICA 7 OTTOBRE 2018

San Giovanni Battista

ZANGROSSI RICCARDO NATO IL 20.01.2018
FABBRI ALEX NATO IL 12.03.2018
VIDALE RICCARDO NATO IL 20.03.2018
GALMARINI ALICE NATA IL 27.03.2018
MUSTAFAI SAMUEL NATO IL 2.08.2018
RAFFAELE ADDAMO MATTIA NATO IL 9.08.2018



CONTATTI

Don Federico Papini
0331617028
Don Simone Seppi
0331617300
Don Camillo Galafassi
0331618100
Diacono Cristoforo Biffi
3356109716
Suore Carmelitane
0331361750
Suore Missionarie
0331611386

ORARI RICEVIMENTO

PARROCO DON FEDERICO

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 9.15 - 10.30

Martedì 18.30 - 19.30

Giovedì 18.30 - 19.30

SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 16.00 - 18.30

Martedì 9.30 - 11.00

Giovedì 9.30 - 11.00

Venerdì 16.00 - 18.30

MORTI IN CRISTO

SAN GAUDENZIO

Settembre

ANTONIO GALLO † Busto Arsizio il 4.03.2018
BIASUZZI ELISA † Gorla Minore il 16.09.2018
BENATTI ANGELO † Fagnano Olona il 28.09.2018
ZANA EMILIA † Fagnano Olona il 29.09.2018

Ottobre

SCANDROGLIO GIUSEPPINA † Busto A. il 26.10.2018

SANTA MARIA ASSUNTA

Settembre

MAURIZIO SENIGA † Legnano il 5.03.2018
LAMARUCCIOLA MARIO † Gallarate il 4.09.2018
SCAMPINI RENATO DANIELE † Legnano il 12.09.2018

Ottobre

ZENI SANDRO † Fagnano Olona il 10.10.2018
BERTAPPELLE MARIA LUISA † Fagnano Olona il 15.10.2018

SAN GIOVANNI BATTISTA

Settembre

GALMARINI MAURO † Milano il 10.09.2018
CHIOETTO CELIO † Gorla Minore il 14.09.2018

Ottobre

FONTANA MARCO † Busto Arsizio il 5.10.2018

ORARI SANTE MESSE

Santuario (vigiliare ore 18,30)
ore 10.00 - ore 18.30

San Giovanni Battista (vigiliare ore 17.30)
ore 7.30 - ore 10.30

Santa Maria Assunta (vigiliare ore 20.30)
ore 8.30 - ore 11.00

AGENDA:

GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

ore 15.00 nella chiesa di San Giovanni Battista
celebrazione dei vesperi solenni e processione al
cimitero con momento di preghiera e benedizione
dei fedeli defunti

VENERDÌ 2 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

gli orari delle Sante Messe sono i seguenti:
ore 7.30 in San Giovanni Battista / ore 8.30 in
Santuario / ore 10.00 e 15.00 al CIMITERO / ore
21.00 in Santa Maria Assunta.

DOMENICA 4 NOVEMBRE

ore 10.00 ritrovo in oratorio Beato Piergiorgio
Frassati per bimbi di 2^ elementare e loro genitori
ore 11.00 in Santa Maria Assunta **presentazione
dei bambini di 2^ elementare** (che iniziano il
cammino del catechismo) alla comunità cristiana
ore 15.00 nella chiesa di San Giovanni Battista
Celebrazione del Mandato e servizio a tutti coloro

che nelle tre Parrocchie e oratori svolgono un
servizio

LUNEDÌ 5 NOVEMBRE

ore 21.00 all'oratorio San Stanislao si riunisce il
Consiglio pastorale della comunità

SABATO 10 NOVEMBRE

durante la messa delle 8.30 in Santuario
benedizione del pane di San Martino, compatrono
della Parrocchia di San Gaudenzio

DOMENICA 11 NOVEMBRE

SOLENNITÀ DI CRISTO RE

la messa solenne delle 10.00 in Santuario, sarà
presieduta da **Padre Aurelio Riganti**. In quella
occasione ricorderemo il suo **XXX anniversario di
ordinazione sacerdotale**

SABATO 10 E DOMENICA 11 NOVEMBRE

GIORNATA CARITAS DIOCESANA

fuori da chiesa dopo tutte le messe vigiliari
e festive **vendita di riso e mele**: il ricavato è
destinato alla Caritas parrocchiale